

“Dobbiamo trattare fino all'ultimo perché così salta il servizio sanitario”

Rossi: neanche le regioni virtuose potranno reggere l'impatto del decreto

Intervista

”

ROMA

Trattare, trattare e ancora trattare. «Perché è bene che Governo e Parlamento comprendano che con un taglio di queste dimensioni il sistema sanitario salta». Il governatore toscano Enrico Rossi, per anni assessore alla sanità, parla anche a nome dei suoi colleghi quando fa capire che al di là degli annunci di rottura con il governo la parola d'ordine è tornare a sedersi intorno a un tavolo per modificare quel che non va della spending review. A cominciare dalla cifre.

Vi preoccupano più le misure o l'entità dei tagli?

«Non c'è dubbio: l'effetto devastante che potrà avere sulla sanità pubblica il cumulo di questo taglio di 5 miliardi con le manovre del precedente governo. Guardi questa tabella. Per effetto delle misure varate dal 2010 ad oggi nel prossimo triennio il servizio sanitario nazionale dovrà sopportare un taglio di 22 miliardi. Solo nel 2014, a regime, mancheranno 10 miliardi e mezzo, che diventeranno oltre 16 se il fondo sanitario, oltre a subire i tagli, non sarà adeguato all'inflazione. Dire ridurre il finanziamento del 15% significa far saltare tutto».

Quindi cosa proponete?

«Comprendiamo che il Paese ha bisogno di scongiurare l'aumento dell'Iva e di trovare i soldi per terremotati ed es-

dati ma rivediamo il taglio del 2012 e il resto rimandiamolo al confronto governo-regioni che entro ottobre devono siglare il nuovo Patto della salute».

Se non sarà così?

«Sarebbe rottura. Potremmo arrivare a chiedere la violazione del Patto Costituzionale e restituire le deleghe in sanità. Ma prima abbiamo il dovere di trattare, fare le nostre proposte, facendo capire però che se l'entità dei tagli resta questa non reggerà nessun servizio sanitario regionale. Neanche quelli delle regioni virtuose».

Proposte?

«Per esempio sui beni e servizi, va bene dire adeguiamo i prezzi a una linea mediana come dice Bondi, ma attenti a tagliare senza distinguere i prezzi del 5% come fa il decreto perché in regioni come la mia dove abbiamo fatto gare che

hanno già ridotto all'osso i prezzi rischiamo di rimanere senza forniture. Creiamo piuttosto un Fondo con la Cassa depositi e prestiti per velocizzare i pagamenti e ridurre così i prezzi».

Sui piccoli ospedali è stato braccio di ferro fino all'ultimo...

«Ma anche lì non si può fare di tutta un'erba un fascio. Alcuni sono di qualità. In Toscana ho mantenuto delle sale operatorie per interventi in day surgery. Ho trasformato alcuni

piccoli ospedali in centri di prevenzione e di farmacologia oncologica evitando così chilometri e chilometri a pazienti sotto chemioterapia. Poi dico, il Ministero faccia le ispezioni e chi non è nei parametri di qualità ed economicità venga chiuso. Ma non illudiamoci che la rete ospedaliera si migliori per decreto».

[PA. RU.]

ROTTURA
«Se non ci ascolteranno potremmo restituire le deleghe sulla sanità»



Regione Toscana

Il governatore Enrico Rossi è convinto che le cifre dei tagli saranno devastanti e non si potrà più garantire i servizi

